

82° Anniversario della Liberazione di Pesaro – 2 Settembre 2026

Illustrissimo Signor Prefetto, S.E. Dott.ssa Emanuela Saveria Greco,
Signor Sindaco di Pesaro, Dott. Andrea Biancani,

Autorità civili, militari e religiose, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, gentili ospiti, turisti, concittadine e concittadini di Pesaro,

oggi ci riuniamo in questa splendida cornice di Piazzale Collenuccio per celebrare una pietra miliare della nostra storia: l'82° anniversario della Liberazione di Pesaro, avvenuta il 2 settembre 1944.

Un deferente e caloroso saluto va al rappresentante dell'**Associazione Combattenti e Familiari dell'Armata Polacca**, la cui presenza oggi ci onora profondamente.

La nostra città non dimentica l'eroico contributo dei soldati del 2° Corpo d'Armata polacco, guidati dal Generale Władysław Anders.

Il loro coraggio lungo i durissimi combattimenti della Linea Gotica ha sigillato un legame di fratellanza e gratitudine che il tempo e la distanza non potranno mai scalfire.

La nostra terra si trovò allora al centro della grande storia e della strategia ghu

Pesaro era infatti il caposaldo adriatico della **Linea Gotica**, il poderoso vallo difensivo fortificato dai nazisti per bloccare l'avanzata alleata verso il nord Italia.

Proprio qui si abbatté l'impatto della celebre "**Operazione Olive**", la più grande offensiva di massa sferrata dagli Alleati in Italia, pianificata per infrangere questa barriera.

Essere l'avamposto di questo scontro significò per il nostro territorio subire una devastazione sistematica, dove ogni collina, ogni fiume e ogni strada divennero teatro di accaniti e sanguinosi combattimenti.

La cerimonia itinerante che abbiamo vissuto oggi — partendo dal **Monumento alla Resistenza**, passando per la **Cappella Votiva di Sant'Ubaldo**, fino a giungere qui a **Piazzale Collenuccio** — è molto più di un corteo.

È un cammino nella memoria profonda di una comunità che si inserisce nel grande alveo della riscossa nazionale, ma che ha dovuto pagare un prezzo locale altissimo per il successo di quella titanica operazione militare.

Non possiamo dimenticare le cicatrici impresse nel cuore di Pesaro prima di quel radioso settembre.

Ricordiamo con profonda commozione il dramma del **17 novembre 1943**, quando in quello che oggi è Piazzale degli Innocenti, i proiettili di un'esercitazione tedesca spezzarono la vita di 14 civili innocenti, per la maggior parte bambini che stavano solo giocando.

Così come resta scolpito nella nostra storia il drammatico **gennaio del 1944**, quando un'ordinanza germanica impose lo **sfollamento forzato in massa di tutta la popolazione entro 48 ore**, per una profondità di 10 chilometri dalla costa, proprio per preparare il terreno alla fortificazione della Linea Gotica in vista dell'imminente offensiva.

Un intero popolo fu strappato alle proprie case, costretto ad assistere da lontano ai devastanti bombardamenti che **distrussero e rovinarono oltre l'80% del patrimonio abitativo** della nostra città.

I partigiani della Brigata Garibaldi, i volontari della Brigata Maiella, i soldati del Corpo Italiano di Liberazione e le truppe alleate trovarono una città ferita a morte dal passaggio del fronte, ma non piegata nello spirito.

Oggi, celebrare lo sfondamento della Linea Gotica sotto il segno dell'Operazione Olive e la conseguente Liberazione significa combattere il male più subdolo del nostro tempo: **l'indifferenza**. Quell'apatia sociale che ci rende sordi al dolore degli altri e ciechi di fronte alle ingiustizie.

L'indifferenza cancella il passato e addormenta le coscienze, lasciandoci vulnerabili agli stessi errori della storia.

Contro l'indifferenza si stagliano i nostri **monumenti**. Essi non sono freddi blocchi di pietra o bronzo, ma pagine di storia vive, sentinelle di memoria. Per questo motivo, **i monumenti devono essere accessibili a tutti, sempre**. Riconoscere il loro valore significa abbattere ogni barriera — fisica, culturale e sociale — affinché chiunque possa accostarsi al loro messaggio di libertà.

Tutti noi, cittadini e istituzioni, abbiamo il dovere morale di averne cura e di custodirne il ricordo.

Ma in questo compito, **le Associazioni d'Arma sono chiamate a essere in prima linea**.

Noi siamo le sentinelle della memoria in città.

È nostro compito primario proteggere questi simboli dall'incuria e dal disinteresse, custodendoli non come reliquie del passato, ma come fari per il futuro delle nuove generazioni.

Ringrazio il signor Prefetto, il signor Sindaco e tutte le autorità presenti per questo momento di altissimo valore civile.

Viva le Forze Armate, viva Pesaro libera, viva l'Italia.